

# **PREGHIAMO INSIEME NEL TEMPO DELLA PROVA - 2025/2026**



**“Gesù  
passava  
sanando  
e  
beneficando  
tutti...”**

(At 10,38)

**“LO SCUDO DELLA FEDE”**

**21 MARZO 2026**

## **TU SEI LA FORZA**

Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie battaglie  
Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie infermità

In Te Dio io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo ha donato il Suo sangue  
In Te Dio io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo è in me

**RIT.** Tu sei la forza nella debolezza  
Sei la speranza del cuore mio  
Tu sei la certezza in un mondo che è senza  
Tu sei il mio Dio, non dubito!

Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie battaglie  
Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie infermità

In Te Dio io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo ha donato il Suo sangue  
In Te Dio io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo è in me **RIT.**

E se Gesù Tu sei con me  
Chi sarà contro di me?  
Se Tu Gesù sarai con me  
Io vincerò comunque! **(4 volte)**

Tu sei la forza nella debolezza  
Sei la speranza del cuore mio, del cuore mio!

Tu sei la forza nella debolezza  
Sei la speranza del cuore mio  
Tu sei la certezza in un mondo che è senza  
Tu sei il mio Dio, non dubito!

Tu sei il mio Dio, non dubito!"

**P:** Nel nome del Padre,  
del Figlio e dello Spirito santo.

**Amen**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, che ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione, per la potenza dello Spirito santo sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

**E con il tuo spirito.**

**SEDUTI**

Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,  
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.

**Dal salmo 90**

Chi abita al riparo dell'Altissimo  
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.  
Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido".

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio;  
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte, né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.  
Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma nulla ti potrà colpire.

Basterà che tu apra gli occhi e vedrai la ricompensa dei malvagi!  
"Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!". Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:  
non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda.  
Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra.  
Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.  
"Lo libererò, perché a me si è legato, io porrò al sicuro,  
perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui,  
lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli farò vedere la mia salvezza".

## **IN PIEDI**

"Signore, mi rivesto della Tua armatura. Prendo lo scudo della fede, con il quale posso spegnere tutti i dardi infuocati del maligno.

Che la mia fede sia salda, per resistere nel giorno cattivo e rimanere in piedi, protetto dal Tuo amore e dalla Tua verità. **Amen**".

**Invochiamo lo Spirito Santo**

### **VIENI SPIRITO FORZA DALL'ALTO**

**Vieni Spirito**

**Forza dall'alto nel mio cuore**

**Fammi rinascere Signore, Spirito**

**Vieni Spirito**

**Forza dall'alto nel mio cuore**

**Fammi rinascere Signore, Spirito**

Come una fonte (vieni in me)  
Come un oceano (vieni in me)  
Come un fiume (vieni in me)  
Come un fragore (vieni in me). **Rit.**

Come un vento (vieni in me)  
Come una fiamma (vieni in me)  
Come un fuoco (vieni in me)  
Come una luce (vieni in me). **Rit.**

Con il tuo amore (vieni in me)  
Con la tua pace (vieni in me)  
Con la tua gioia (vieni in me)  
Con la tua forza (vieni in me). **Rit.**

Come una fonte (vieni in me)  
Come un oceano (vieni in me)  
Come un fiume (vieni in me)  
Come un fragore (vieni in me). **Rit.**

**Accogliamo la Parola**

## **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)**

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra.

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

### **OGNI MIA PAROLA**

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,  
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.

### **SEDUTI**

#### **Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (Ef 6, 10-20)**

Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia, infatti, non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

**IN PIEDI - IN GINOCCHIO**

**NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO**

**Nostra gloria è la croce di Cristo  
In lei la vittoria;  
il Signore è la nostra salvezza,  
la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande  
di chi dona la sua vita.  
O Croce tu doni la vita  
e splendi di gloria immortale.

**Nostra gloria è la croce di Cristo  
In lei la vittoria;  
il Signore è la nostra salvezza,  
la vita, la risurrezione.**

O Albero della vita  
che ti innalzi come vessillo,  
tu guidaci verso la meta,  
o segno potente di grazia.

**Nostra gloria è la croce di Cristo  
In lei la vittoria;  
il Signore è la nostra salvezza,  
la vita, la risurrezione.**

Tu insegna ogni sapienza  
e confondi ogni stoltezza;  
in te contempliamo l'amore,  
da te riceviamo la vita.

**Nostra gloria è la croce di Cristo  
In lei la vittoria;  
il Signore è la nostra salvezza,  
la vita, la risurrezione.**

**Adoriamo La Santa Croce**

**MI BASTA LA TUA GRAZIA**

Quando sono debole,  
allora sono forte perché  
tu sei la mia forza.

Quando sono triste, è in te che trovo  
gioia perché, tu sei la mia gioia.  
Gesù io confido in te,  
Gesù mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.  
Nella tua grazia voglio restare,  
santo Signore sempre con te.**

Quando sono povero  
allora sono ricco perché  
sei la mia ricchezza.

Quando son malato,  
è in te che trovo vita perché  
tu sei guarigione.  
Gesù io confido in te,  
Gesù mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.  
Nella tua grazia voglio restare,  
santo Signore sempre con te.**

**Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.  
Nella tua grazia-a-a voglio restare,  
santo Signore sempre con te. (x 2v)**

Quando sono debole,  
allora sono forte perché  
tu sei la mia forza.

Signore Dio, noi ti ringraziamo  
per esserti fatto uomo nel Figlio Gesù,  
per aver voluto essere un Dio misericordioso  
che capisce i nostri limiti umani,  
ci perdona sempre e ci dà la capacità  
di discernere tra bene e male.  
Ti ringraziamo, Signore, per essere Dio Amore  
che ci ama, ci protegge sempre  
e ci dona ottima salute, grazie e miracoli ovunque  
siamo e ovunque andiamo.  
Tu, Signore ti fidi talmente tanto dei tuoi figli  
che sotto la croce ci donasti la tua giovane Madre,  
affinché, non lasciandoci mai soli,  
Lei ci ricordi sempre che Tu sei l'unico Dio  
in grado di farci godere della vita eterna.

Amen.

## **SEDUTI**

***Gesù ricordati di me quando andrai nel Tuo Regno***

**GESTO:** Accendiamo un lume ai piedi della croce, deponiamo la nostra vita, la fede e la speranza ai piedi di Cristo.

## **Intercediamo per tutti**

### **IN PIEDI**

*Dobbiamo fare della fede uno scudo contro tutte le meschinità, le banalità della vita quotidiana, che tendono continuamente a farci vedere della vita gli aspetti meschini di piccineria e di poco splendore;  
allora chiediamo: **Credo Signore aumenta la mia fede***

*Se la nostra professione di fede è un atto esteriore e non una convinta adesione personale della vita a Dio in Cristo;*

*Se la nostra fede non si nutre di un ascolto assiduo e vitale della Parola di Dio ma si accontenta di formule e osservanze mancanti di passione;*

*Se la nostra fede è priva di quel sapere che sa rileggere ogni evento della vita ordinato al fine della salvezza;*

*Se la nostra fede riduce la nostra vita ad una serie di azioni ma non riconosce ciò che Dio va realizzando in essa giorno dopo giorno;*

*Se la nostra fede vacilla quando le frecce del male attraversano la nostra storia, i nostri pensieri e sentimenti.*

### **TUTTI**

Dio di misericordia e sorgente di ogni bontà,  
tu hai voluto che il Figlio tuo subisse per noi il supplizio della croce,  
per liberarci dal potere del nostro mortale nemico.

Guarda con benevolenza la nostra umiliazione e il nostro dolore:  
tu che nel fonte battesimale hai fatto di noi nuove creature,  
aiutaci a vincere l'assalto del Maligno  
e riempici della grazia della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **IN PIEDI-IN GINOCCHIO**

#### **Invochiamo la benedizione del Signore**

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo,  
che ha commemorato la morte del tuo Figlio  
nella speranza di risorgere con lui;  
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,  
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. **Amen**

**MADRE IO VORREI**

Io vorrei tanto parlare con te di quel figlio che amavi;  
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi,  
quando hai udito che tu non saresti più stata tua.  
e questo figlio che non aspettavi non era per te.

**Ave Maria (4 v)**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino,  
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui;  
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, madre,  
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.

**Ave Maria (4 v)**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta fra noi;  
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.  
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi;  
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.

**Ave Maria (5 v)**

**Per continuare a riflettere lungo il mese**

**Da “Il sole dentro” di Carlo Maria Martini**

**LO SCUDO DELLA FEDE**

Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi  
infuocati del maligno... (Ef 6,16).

***In balia di forze maligne e oscure***

Che cosa sono i «dardi infuocati»? Chi è il nemico, chi è il maligno? E qual è l'atteggiamento che, come scudo, spegne queste "freccie fiammeggianti"?

Sono frecce scoccate, che non solo pungono e feriscono, ma che hanno una stoppa accesa e sono capaci distruggere una casa, di superare un muro di difesa... Freccie doppiamente nocive, sia perché feriscono, sia perché bruciano. L'espressione è presa probabilmente dai Salmi. Nei Salmi ricorrono più volte espressioni analoghe quando si parla di nemici, dove il giusto si lamenta e chiede a Dio di essere difeso. Per esempio, nel salmo 7 ai versetti 14 e 15, è detto:

Prepara strumenti di morte, arroventa le sue frecce...

Sono armi di difesa contro l'empietà:

...l'empio produce ingiustizia, concepisce malizia, partorisce menzogna...

Le frecce devono opporsi a tutto ciò che è ingiustizia, malizia, menzogna. Espressioni analoghe si trovano anche in altri Salmi. Per esempio, il salmo 51, 4-6 parla di nemici dalla lingua come lama affilata:

L'empio ordisce insidie ogni giorno; la sua lingua è come lama affilata, artefice di inganni; tu preferisci il male al bene, la menzogna al parlare sincero; ami ogni parola di rovina o lingua d'ipostura...

Gli attacchi che riceve l'amico di Dio sono sempre messi in collegamento con la menzogna, con l'insincerità. Un'altra citazione analoga si trova al Salmo 56, versetti 5 e 7 (cito il numero del Salmo secondo l'ordine del Breviario, della Volgata):

Io sono in mezzo a leoni che divorano gli uomini; i loro denti sono lance e frecce, la loro lingua spada affilata. Hanno teso una rete ai miei piedi, mi hanno piegato. Hanno scavato da-vanti a me una fossa...

Si tratta di una serie di insidie che mettono l'amico di Dio in grave pericolo, e l'amico di Dio deve proclamare sovente la sua fiducia nel Signore, il solo che può liberarlo da queste insidie.

Così preghiamo nel Salmo 90, versetti dal 4 al 6:

Dio ti coprirà con le sue tende, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza...

Abbiamo qui due elementi che Paolo ha posto nella propria esortazione: scudo e corazza. Poi la riflessione del Salmo prosegue:

Non temerai i terrori della notte, né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno...

Dunque, si invita l'amico di Dio a proclamare la propria fiducia quando la speranza è perduta. Le frecce infuocate rappresentano gli assalti, le insidie, i tentativi corrosivi dell'avversario per ferire, per far cadere colui che ama il Signore, per scavargli la fossa, per prenderlo in trappola.

Chi è il "nemico" che agisce così? San Paolo ce lo ha già descritto in questa stessa lettera, al versetto 12 — che non abbiamo ancora considerato, ma che possiamo leggere adesso — dove si descrive colui che lancia frecce infuocate, il maligno:

La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e carne, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male, che abitano nelle regioni celesti (Ef 6,12).

Queste parole sono abbastanza misteriose, e non dobbiamo pensare di individuare categorie precise di persone dietro i principati, le potestà, gli spiriti del male; certo, al fondo c'è la figura del nemico di Dio, di Satana, ma in realtà si possono applicare a una serie di energie negative che ne derivano: senza voler esercitare troppo la fantasia, potremmo cercare di comprendere di quali forze si tratta, perché esse insidiano la nostra vita spirituale, la nostra vita. Non sono forze umane, non di carne e sangue; quindi, non si tratta di persone concrete contro cui possiamo prendercela; ma neanche (anche questo è un significato assunto qui dal binomio «carne e sangue», o almeno mi sembra che si possa accennare anche a questa possibilità) sono semplici uomini che ce la possono avere contro di noi; e non si tratta neanche della generica debolezza umana, della fragilità umana. È qualcosa di più, di diverso. Di fronte al male non possiamo incolpare solo la fragilità, il fatto che siamo deboli, e che di conseguenza l'uomo è scervellato e si lascia distogliere dal bene; no, ci sono realtà nel mondo che non si spiegano senza qualcosa di più, ovvero forze che — trascrivendo le parole di Paolo in parole più nostre — potremmo chiamare così: forze potenti, forze tenebrose, forze maligne.

Forze potenti, cioè che veramente hanno un'attività, un'efficacia, una precisa determinazione.

Forze tenebrose — «i dominatori di questo mondo di tenebra» dice Paolo — che non si comprende quale scopo abbiano, e che tendono a creare oscurità; una tenebra nella quale non si sa dove si cammina e dove tutto è possibile. Forze che aborriscono in ogni modo la chiarezza, che è invece tipica delle opere di Dio. Dio ci dice dove ci vuole portare, per quale via vuole condurci, anche se è una via dura come quella della croce; ci dice che cosa vuole fare di noi.

Tipico delle forze tenebrose è invece il non sapere mai bene dove si va a finire, che cosa succede: ci sono promesse vaghe, speranze fumose, senza che si possa vedere chiaramente che cosa si vuole, dove si va; c'è solo nebulosità e confusione.

Forze maligne, così le chiama san Paolo: il maligno, i dardi infuocati del maligno, che hanno un'intenzione perversa, cioè intenzione di nuocere.

Se dalla fragilità dell'uomo si possono comprendere tante cose, ci sono però realtà di perversione nel mondo, cioè volontà di nuocere per nuocere, di degradare l'uomo, che difficilmente possono ricondursi alla semplice stupidità umana, alla semplice fragilità, e che rivelano piuttosto un'intenzione di pura umiliazione, di pura degradazione della persona. Situazioni di questo genere si manifestano soprattutto in momenti di scatenamento dell'umanità: guerre, torture... anche situazioni di crudeltà sottile che richiedono particolare finezza. Ricordo quello che diceva una persona che viveva nella Germania orientale e che, essendo cattolica, si è trovata a trattare con la polizia come vittima di vari sospetti: diceva di aver notato, nei poliziotti addetti a quel tipo speciale di lavoro, una grande cortesia esteriore e anche una grande capacità nell'osservare le regole del diritto; ma, insieme, una malignità, un desiderio di nuocere, una brama di trionfare, di umiliare la persona, che ha qualcosa di non umano. C'è qualcosa di diabolico — come si dice in questi casi —, cioè una perversione, un gusto per la degradazione dell'altro, che non è semplicemente del cuore umano in quanto tale. È ciò che si è scatenato nell'ultima guerra, nei campi di concentramento, nelle torture: situazioni nelle quali si manifesta un grado di perversione che non si può ricondurre alla semplice debolezza umana. Ebbene, questi spiriti, queste "in-tenzioni perverse", ci dice Paolo, «abitano nelle regioni celesti». Cosa vuol dire? È difficile tradurlo correttamente nel nostro linguaggio; penso questo: che si tratti di qualcosa di superiore all'umano; qualcosa che penetra ovunque; è, come diremmo noi, "nell'atmosfera", è "nell'aria"; non necessariamente in una persona, in un'istituzione o soltanto in una situazione concreta; ma è "al di là" di ciascuno e "può farsi strada" in ogni persona.

È, questa, una descrizione che Paolo ci dà per mostrarci l'atmosfera negativa della quale dobbiamo tener conto per comprendere la storia del mondo e anche per comprendere noi stessi; e per comprendere come certe tentazioni in noi non sono soltanto debolezza o fragilità nostra, ma spazi in cui si realizza un'atmosfera di vera e propria inimicizia verso l'uomo, verso la sua dignità, verso la sua integrità, che ci fa capire che siamo di fronte a qualcosa di malvagio, di corrotto.

Dovendo di tutto questo dare una traduzione concreta in atteggiamenti che vediamo oggi, credo ci si possa riferire al concetto di "mentalità secolare", cioè mentalità di non fede; quella che è ben descritta nel Salmo 14, al versetto 1, dove si dice:

Lo stolto pensa: "Non c'è Dio". Sono corrotti, fanno cose abominevoli, nessuno più agisce bene. Tutti hanno traviato, tutti sono corrotti; nessuno più fa il bene, neppure uno. Non comprendono nulla tutti i malvagi che divorano il mio popolo come divorano il pane...

Ecco la mentalità secolare, che esprime concretamente, nella vita quotidiana, l'inimicizia verso l'uomo. Mentalità secolare che è mentalità riduttiva, meschina e dissolvente.

Mentalità riduttiva, perché tende a prescindere da Dio — o a negarlo espressamente — e a spiegare tutto a misura "umana", in senso limitato, cioè senza nessuna speranza o aspirazione in qualcosa di trascendente o ultraterreno.

Quindi, presentandosi con un vestito molto elegante e in forme molto corrette e cortesi, chiude la speranza dell'uomo e la riduce a una pura soddisfazione di bisogni, di desideri, anche con un'intenzione apparentemente caritativa o di benevolenza, ma sempre costringendo l'uomo a un orizzonte ristretto.

Mentalità meschina, perché vede soltanto l'aspetto banale delle cose. Quanto spesso capita di leggere, per esempio, descrizioni giornalistiche su movimenti spirituali del nostro tempo che riducono tutto a piccoli maneggi politici, a piccoli litigi o dissensi... così tutto viene abbassato al banale, a sentimenti poco nobili; e si perde il senso della dignità dell'uomo, della sua grandezza, delle sue possibilità reali. Anche la vita di persone sante o di persone che davvero si sono donate per l'umanità viene appiattita da giudizi materiali, in modo da renderla, si dice, più comprensibile, ma di fatto impedendo l'accesso alla vera fiducia in ciò che l'uomo può fare nella grazia di Dio.

Mentalità dissolvante, cioè che tende a scoraggiare ogni sforzo, ponendo all'uomo tanti di quei limiti — cose che non può fare, cui non può arrivare — e riducendo la sua possibilità di superare se stesso nella santità, da rendergli la vita estremamente facile da una parte, ma insieme povera di ideali.

Nell'odierna mentalità secolare troviamo una chiusura alle possibilità dell'uomo offerte dal piano di Dio; è una cultura deteriore e che fa strage di persone, impedendo loro di capire la bellezza e la grandezza a cui sono chiamati. È un modo accomodante di rapportarsi alla realtà, che si insinua ovunque e, necessariamente, sorge anche in noi, per-

ché tutti siamo soggetti a queste tentazioni subdole: succede così ogni volta che ci riduciamo a giudicare una situazione, qualunque cosa ci accada, in maniera puramente umana, distruttiva, meschina, amara, senza intuirne le possibilità di riscatto e senza valutare ciò che essa rappresenta nel piano di Dio. In questi casi si verifica lo spegnersi di tutti gli entusiasmi, di tutti gli impegni coraggiosi — come quelli di riforma e di rinnovamento — e la riduzione di tutto l'uomo alla povertà di questa mentalità riduttiva, mortalmente chiusa.



**I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo:**

*<https://diocesibg.it/2025-2026-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>*

**Il prossimo incontro di preghiera sarà**

**SABATO 18 APRILE 2026**